

POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

Il Borgo Medievale di Torino ovvero Sezione dell'Esposizione Generale italiana del 1884.
Effimero/permanente, problema/risorsa per la città

Original

Il Borgo Medievale di Torino ovvero Sezione dell'Esposizione Generale italiana del 1884. Effimero/permanente, problema/risorsa per la città / Beltramo, Giulia. - ELETTRONICO. - (2021), pp. 1253-1262. (CIRICE 2020 LA CITTÀ PALINSESTO IX Convegno internazionale Napoli 10-12 giugno 2021) [10.6093/978-88-99930-06-6].

Availability:

This version is available at: 11583/2859149 since: 2022-10-19T07:50:02Z

Publisher:

FedOA - Federico II University Press

Published

DOI:10.6093/978-88-99930-06-6

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

La Città Palinsesto

The City as Palimpsest

**Tracce, sguardi e narrazioni
sulla complessità dei contesti urbani storici**

Tracks, views and narrations
on the complexity of historical urban contexts



Tomo primo
Memorie, storie, immagini
Memories, stories, images

a cura di
Francesca Capano e Massimo Visone

Federico II University Press



fedOA Press

La Città Palinsesto

The City as Palimpsest

**Tracce, sguardi e narrazioni
sulla complessità dei contesti urbani storici**

**Tracks, views and narrations
on the complexity of historical urban contexts**

Tomo primo
Memorie, storie, immagini
Memories, stories, images

a cura di
Francesca Capano e Massimo Visone
contributo alla curatela: Federica Deo

Federico II University Press



fedOA Press

Federico II University Press



e-book edito da

Federico II University Press

con

CIRICE - Centro Interdipartimentale di Ricerca sull'Iconografia della Città Europea

Collana

Storia e iconografia dell'architettura, delle città e dei siti europei, 6/I

Direzione

Alfredo BUCCARO

Co-direzione

Francesca CAPANO, Maria Ines PASCARIELLO

Comitato scientifico internazionale

Aldo AVETA

Gemma BELLI

Annunziata BERRINO

Gilles BERTRAND

Alfredo BUCCARO

Francesca CAPANO

Alessandro CASTAGNARO

Salvatore DI LIELLO

Antonella DI LUGGO

Leonardo DI MAURO

Michael JAKOB

Paolo MACRY

Andrea MAGLIO

Fabio MANGONE

Brigitte MARIN

Bianca Gioia MARINO

Juan Manuel MONTERROSO MONTERO

Roberto PARISI

Maria Ines PASCARIELLO

Valentina RUSSO

Carlo TOSCO

Carlo Maria TRAVAGLINI

Massimo VISONE

Ornella ZERLENGA

Guido ZUCCONI

La Città Palinese

Tracce, sguardi e narrazioni sulla complessità dei contesti urbani storici

Tomo I - *Memorie, storie, immagini*

a cura di Francesca CAPANO e Massimo VISONE

© 2020 FedOA - Federico II University Press

ISBN 978-88-99930-06-6

Contributi e saggi pubblicati in questo volume sono stati valutati preventivamente secondo il criterio internazionale della Double-blind Peer Review. I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi. L'editore è a disposizione degli aventi diritto per eventuali riproduzioni tratte da fonti non identificate.

INDICE

19 | **Presentazione**

Presentation

ALFREDO BUCCARO

23 | **Introduzione**

Memorie, storie e immagini della città e del paesaggio

Introduction

Memories, stories and images of cities and landscape

FRANCESCA CAPANO, MASSIMO VIGONE

PARTE I / PART I

Archeologia urbana e scavo, memoria e reimpiego: una lettura pluridirezionale dei siti storici

Excavation, memory and reuse: a multi-directional reading of historical sites

BIANCA FERRARA, FEDERICO RAUSA

CAP.1 L'archeologia urbana e l'archeologia in città

Urban archaeology and archaeology in the city

BIANCA FERRARA

33 | **Archeologia urbana a Napoli: 1980-2020**

Urban Archaeology in Naples: 1980-2020

Daniela Giampaola

47 | **L'archeologia urbana a Gela: casi-studio per un passato che riemerge**

Urban Archaeology in Gela: some case reports of a past that re-emerges

Carla Guzzone, Marina Congiu

61 | **Frammenti di *Capua Vetus* nel palinsesto urbano di Santa Maria Capua Vetere**

Fragments of *Capua Vetus* in the urban palimpsest of Santa Maria Capua Vetere

Antonella Tomeo

71 | **Occasioni di *publicness* nei territori di scarto: la villa romana C. Olius Ampliatus tra resti e recinti**

Publicness opportunities for urban drosscapes: the Roman villa C. Olius Ampliatus between remains and enclosure walls

Grazia Pota, Giovangiuseppe Vannelli

81 | **Strumenti e metodologie per la lettura del tessuto edilizio del centro storico di Ascoli Piceno**

Reading the urban fabric of the historic center of Ascoli Piceno: tools and methodologies

Francesco Di Lorenzo

91 | **Tecniche e metodi per la gestione dei dati storici dei centri urbani: nuove analisi dell'edilizia medievale e postmedievale di Lucera. Un'analisi preliminare**

Management systems for historical data of urban centers: new data analysis of medieval and post-medieval building in Lucera. A preliminary analysis

Nunzia Maria Mangialardi

101 | **Dissecting Valletta. An archaeology of an early modern city**

Christian Mifsud

CAP.2 Memorie dell'antico nei siti storici

Memories of the antique in historical sites

FEDERICO RAUSA

- 113 | Paestum e il Santuario di Santa Venera. Stratificazione di valori e persistenza nel tempo
Paestum and the Sanctuary of Santa Venera. Stratification of values and persistence over time
Ludovica Grompone
- 123 | Il riuso dell'antico nel Vallo di Lauro. Lettura topografica dei dati archeologici
The reuse of the ancient in the Vallo di Lauro. Topographical reading of archaeological data
Carmela Ariano, Nicola Castaldo, Giuseppe Mollo
- 133 | Memorie e reimpiego dell'antico in Campania tra Nola e Capua
Memories and reuse of the ancient in Campania between Nola and Capua
Angela Palmentieri
- 141 | Damasco, Aleppo, Bosra: storie di città tra antico e contemporaneo
Damascus, Aleppo, Bosra: town' stories between ancient and contemporary
Raffaella Pierobon Benoit
- 151 | Reconstruction of Heritage: Troy and Tevfikiye Archeo-Village
Ceren Göğüş, Mehmet Emre Arslan
- 161 | Palinsesti urbani in un territorio tra acque: Gibilterra
Urban palimpsests in a territory between waters: Gibraltar
Giulia Bergamo
- 173 | Interpretare il paesaggio, rileggere la città. Tracce e segni della memoria nel territorio di Granada
Interpreting landscape, reading the city. Traces and signs of memory in the territory of Granada
Maria Grazia Cianci, Francesca Paola Mondelli
- 183 | Rovine di città e riverberazioni di significati. Una visione sincronica attraverso gli appunti di viaggio di Giancarlo De Carlo
Ruins of cities and reverberations of meanings. A synchronized vision through the notes of Giancarlo De Carlo's journey
Marianna Sergio
- 191 | L'analisi di un palinsesto e i progetti per Salerno di Michele De Angelis
The analysis of a palimpsest and the projects for Salerno by Michele De Angelis
Federica Deo, Gilda Alfieri, Gaia Giannini

CAP.3 Tabula inscripta. Reimpiego e spolia nell'architettura contemporanea

Tabula inscripta. Reuse and spolia in contemporary architecture

GIOVANNI MENNA, FEDERICA DEO

- 203 | Dalla *Vetustas* alla *Venustas*: rovine, *spolia* e costruzione del futuro
From *Vetustas* to *Venustas*: ruins, *spolia* and construction of future
Giovanni Menna
- 213 | 'El proyecto no debe insistir en un momento concreto del tiempo, sino instalarse en el'. Il Mercato di Santa Caterina a Barcellona, EMBT, 1997-2001
'El proyecto no debe insistir en un momento concreto del tiempo, sino instalarse en el'. The Santa Caterina Market in Barcelona, EMBT, 1997-2001
Marella Santangelo, Antonella Barbato, Francesco Casalbordino
- 223 | Frammenti e montaggio. Riappropriarsi delle rovine
Fragments and montage. Ruins re-appropriation
Francesca Coppolino
- 233 | *Junk-archaeology*. Dal reimpiego informale dei frammenti al progetto di architettura
Junk-archaeology. From the informal re-use of remains to the architectural design
Raffaele Spera
- 241 | Renzo Piano at Valletta's City Gate: Articulating Malta's *Res Publica* through its 'Topos'
Ariel Genadt
- 249 | Contemporary Spoliation: Productive Reuse in Francesco Venezia's Projects
Annette Condello
- 259 | Risignificare l'Antico. Il valore del frammento nell'architettura di Francesco Venezia
Giving new meaning to the past. The value of the fragment in Francesco Venezia's architecture
Flavia Zelli

- 265 | L'arte dello scarto
The art of waste
Antonio Stefanelli
- 271 | Comporre il palinsesto. Letture metodologiche nel progetto contemporaneo
Compose the palimpsest. Methodological readings in the contemporary project
Corrado Castagnaro
- 279 | Il reimpiego in Letteratura come in Architettura
The reuse in Literature as in Architecture
Clotilde Ascolese

PARTE II / PART II

Dinamiche sociali, economiche, culturali e politiche alla base delle trasformazioni e delle rappresentazioni delle realtà urbane tra età moderna e contemporanea

Social, economic, cultural and political dynamics underlying the transformations and representations of urban realities between the modern and contemporary ages

ANNUNZIATA BERRINO

CAP.1 *Gli spazi urbani in Italia in età moderna: addizioni, inserimenti, sovrapposizioni*

Urban spaces in early modern Italy: additions, insertions, overlaps

DIEGO CARNEVALE, PIERO VENTURA

- 293 | Un caso esemplare di resilienza urbana: il tridente di piazza del Popolo a Roma
An exemplary case of urban resilience: the Trident of piazza del Popolo in Rome
Maria Fiorillo
- 301 | Dalla *Paleapolis* alla piazza della Vittoria: il piano del Palazzo Reale di Palermo in età moderna
From *Paleapolis* to *piazza della Vittoria*: Palermo Royal Palace square during the modern age
Maria Sofia Di Fede
- 311 | L'isolato milanese al Carrobbio nel progetto urbano dell'Ordine dei Chierici Regolari Teatini
The Milanese area at Carrobbio in the urban project of the Order of Clerics Regular Theatines
Rossana Ravasi
- 317 | Disastri naturali e sacre processioni. I percorsi in onore di santa Rosalia all'indomani del terremoto di Palermo del 1726
Natural disasters and sacred processions. The itinerary in honor of Saint Rosalia after the 1726 Palermo earthquake
Valeria Enea
- 323 | Ricostruire Nola: variazioni della forma urbis in età orsiniana
Reconstructing Nola: changes of the forma urbis during the Orsinian seignior
Luigi Tufano, Antonia Solpietro
- 333 | L'intervento di Orazio Torriani nel palazzo municipale di Bracciano
Orazio Torriani's intervention in the municipal building of Bracciano
Roberta Maria Dal Mas
- 341 | Ipotesi e prospettive di ricerca sulla 'politica comunitaria' dei Borbone in Terra di Lavoro: San Leucio e Carditello
Hypotheses and research perspectives on the 'community policy' of the Bourbons in the South of Italy: San Leucio and Carditello
Simona Rossi
- 351 | Progetti del nuovo. Le rappresentazioni di feste e apparati effimeri nell'Italia del Triennio 1796-1799
Plans for the new. Representations of festivals and ephemeral monuments in the Italy of Triennio 1796-1799
Marcello Dinacci
- 361 | Il governo delle strade nella Milano napoleonica (1796-1814). La raccolta 'delle pluviali' e l'articolazione tra facciata e selciato
The government of the streets in Napoleon's Milan (1796-1814). The gathering of 'rainwater' and the articulation between facade and pavement
Romain Iliou
- 371 | Mura violente: la distruzione dei circuiti fortificati nelle città italiane tra XIX e XX secolo
Usurped walls: the destruction of the fortified circuits in Italian cities, between the 19th and 20th centuries
Enrica Petrucci, Renzo Chiovelli

381 | Dalla via Dritta a corso Umberto I: trasformazioni e stratificazioni del *decumanus maximus* di Amatrice
From *via Dritta* to *corso Umberto I*: transformations and stratifications of Amatrice's *decumanus maximus*
Simone Lucchetti

CAP.2 ***Trasformazioni delle città e dei territori sotto la spinta del turismo nell'ultima fase dell'età industriale***
Transformations of cities and territories under tourist pressure in the last phase of the industrial age
ANNUNZIATA BERRINO

393 | Turismo e trasformazioni delle città nel corso dell'età industriale. Brindisi dal secondo dopoguerra agli anni '60
Tourism and city transformations during the industrial age. Brindisi from the Second World War to the 1960s
Elisabetta Caroppo

407 | Pier Niccolò Berardi e lo sviluppo turistico della Basilicata nei primi anni Cinquanta
Pier Niccolò Berardi and the tourist development of Basilicata in the early 1950s
Carolina De Falco

417 | Il paesaggio industriale di Seraing come costruzione di un palinsesto
The industrial landscape of Seraing as construction of a palimpsest
Angela D'Agostino, Marianna Sergio

425 | Analisi di un intervento nella città vecchia di Porto in diversi strati della composizione urbana
Analysis of an intervention in the centre of Porto at different levels of urban composition
Mariana Marques da Silva

CAP.3 ***I centri minori delle aree interne italiane. Quali storie per quali palinsesti?***
Small settlements in the Italian marginal areas. Which histories for which palimpsests?
FRANCESCA CASTANÒ, ROBERTO PARISI, DANIELA STROFFOLINO

437 | Sui borghi dell'osso. 'Centri minori' e 'aree interne' in prospettiva storica
On the settlements of the bone. 'Small towns' and 'internal areas' from a historical perspective
Roberto Parisi

447 | I paesaggi produttivi della Campania Felix: ruralità, resilienza e reti collaborative
Production landscapes of Campania Felix: rurality and collaborative networks
Francesca Castanò

455 | L'Irpinia dei borghi rurali: Cairano, un caso virtuoso
The Irpinia of rural villages: Cairano, a virtuous case
Daniela Stroffolino

463 | La lettura del palinsesto urbanodi Arquata del Tronto attraverso i documenti istituzionali dell'Età Moderna:
un'alternativa di metodo
The reading of the urban palimpsest of Arquata del Tronto through the documents of the modern age, the
proposal of an alternative method
Emanuele Facchi

471 | Il villaggio Zaccaria
The Zaccaria village
Felicia Di Girolamo

479 | Lunigiana e Garfagnana: comunità resilienti per centri storici resilienti
Lunigiana and Garfagnana: resilient communities for resilient historic centers
Denise Ulivieri, Stefania Landi

489 | Approfondimenti storico-architettonici per la caratterizzazione dell'edificato urbano e il restauro in zona sismica
Historical-architectural insights for the characterization of the urban building and the conservation in seismic area
Adalgisa Donatelli

499 | San Leonardo di Cutro nel Marchesato di Crotona: conoscenza narrata tra passato e presente, ricerca per
possibili scenari futuri
San Leonardo of Cutro in the Marquisate of Crotona: past and present narrated knowledge, looking for
possible future scenarios
Maria Rossana Caniglia

507 | Cycleways and historical infrastructures in the «bone» of Italy
Stefano Dighero, Andrea Alberto Dutto

- 515 | Percepire i centri minori: nuove metodologie di recupero
 Perceiving Minor Centres: New Recovery Methods
Gigliola D'Angelo, Claudia Lombardi, Marina Fumo, Vittoria Guarino
- 523 | Progettare i margini del palinsesto: la riattivazione degli spazi in attesa
 Designing the margins of the palimpsest: the re-activation of waiting spaces
Chiara Barbieri
- 531 | Il disegno delle mappe di comunità come strumento per connettere architettura, territorio e società nei centri minori
 The drawing of community maps as a tool to connect architecture, territory and society in small towns and cities
Giovanni Caffio
- 541 | L'era del 5G: nuove prospettive per i centri minori delle aree interne italiane?
 The 5G era: new perspectives for the smaller centers of the Italian inner areas?
Stefano De Falco, Stefania Cerutti
- 551 | H2O Squares. La mitigazione del rischio e lo spazio pubblico nei borghi delle Aree Interne
 H2O Squares. Risk mitigation and public space in the villages of the Inland Areas
Rosa Marina Tornatora, Alessandro De Luca

PARTE III / PART III

Testimonianze della città moderna e contemporanea e delle sue architetture: le tracce nel tessuto urbano e nelle fonti documentarie

Evidences of the modern and contemporary city and of its architecture: the traces in the urban fabric and in the documentary

ALFREDO BUCCARO, FABIO MANGONE

CAP.1 Napoli: segni, memorie, limiti del palinsesto urbano

Naples: signs, memories, limits of the urban palimpsest

ALFREDO BUCCARO

- 565 | *Forma Urbis Neapolis*. Genesis e struttura della Città Antica nelle fonti storiche e nella cartografia moderna attraverso il *Naples Digital Archive*
Forma Urbis Neapolis. Genesis and structure of the Ancient City in the historical sources and in the modern cartography through *Naples Digital Archive*
Alfredo Buccaro, Teresa Tauro
- 577 | Posillipo: itinerari serendipici
 Posillipo: serendipitous routes
Simone Guarna
- 585 | La barriera e la soglia, la memoria e il superamento: i casi di Baghdad e Napoli
 The barrier and the threshold, the memory and the passing: the cases of Baghdad and Naples
Bianca Maria Rodriguez
- 593 | Le mura occidentali di Napoli: preesistenze e permanenze
 The western walls of Naples: pre-existing and persisting urban marks
Ciro Birra
- 603 | Soprannomi nei quartieri napoletani e a Forio d'Ischia
 Nicknames in popular Neapolitan quarters and in Forio d'Ischia
Federico Albano Leoni, Francesca M. Dovetto

CAP.2 Le fortificazioni urbane di età moderna: costruzione, rappresentazione e trasformazione del limite della città

Urban fortifications in the modern age: construction, representation and transformation of the limit of the city

EMMA MAGLIO

- 615 | La Porta Ternana nella cinta muraria della città di Narni
 The Porta Ternana in the city walls of Narni
 Riccardo Serraglio
- 625 | Fra funzione e celebrazione: Pesaro e la 'porta di Fano' di Giuseppe Missirini
 Celebration and function: Pesaro and the 'gate of Fano' of Giuseppe Missirini
Iacopo Benincampi

- 633 | Napoli e il mare: vicende urbane presso il Castello del Carmine
 Naples and the sea: urban events at Castello del Carmine
Maria Lucia Di Costanzo, Casimiro Martucci
- 643 | Disegni per interpretare le trasformazioni delle torri della costiera amalfitana
 Drawings to interpret the transformations of the towers of the Amalfi coast
Sara Morena, Simona Talenti
- 651 | Un castello dimenticato: forte Gonzaga a Messina (XVI-XXI secolo)
 A forgotten castle: fortress Gonzaga in Messina (16th-21th century)
Francesca Passalacqua
- 661 | The fortifications of Sibiu through historical images
Anda-Lucia Spânu
- 671 | Città murata 'moderna' e città contemporanea, conflittualità e compromessi: il caso di Crotona in Calabria
 'Modern' walled city and contemporary city, conflict and compromises: the case of Crotona in Calabria
Bruno Mussari
- 683 | Le Mura Aureliane nella neo capitale d'Italia dall'angolo visuale dei militari
 The Aurelian Walls from the visual angle of the military forces
Sara Isgro, Rossana Mancini
- 691 | La riforma moderna delle mura di Udine: evoluzione di un limite urbano
 The reformation of the Udine city walls in the modern era: evolution of an urban limit
Federico Bulfone Gransinigh
- 701 | Eugene of Savoy (1663-1736) and the Fortress Cities on the Border between the Habsburg Monarchy and the Ottoman Empire
Katarina Horvat-Levaj, Margareta Turkalj Podmanicki
- 711 | Fortezze e cinte difensive nella figura urbana e nell'immagine del paesaggio
 Fortresses and defensive walls in the urban figure and landscape image
Anna Marotta, Rossana Netti

CAP.3 Sovrapposizioni urbane: progetti e immagini per la città in età moderna

Urban overlaps: plans and images for the city in the modern age

FRANCESCA CAPANO, SALVATORE DI LIELLO

- 727 | *Macerata humilem ac tortuosam* e il progetto della *Strada Nuova*: architettura e città nella capitale della Marca agli inizi del Seicento
Macerata humilem ac tortuosam and the *Strada Nuova* project: architecture and city in the capital of the Marca at the beginning of the Seventeenth century
Salvatore Di Liello
- 739 | Gli spazi della città 'chigiana': progetti realizzati e irrealizzati a Siena durante il pontificato di Alessandro VII
 Spaces of the 'Chigiana' city: created and unrealized projects in Siena during the pontificate of Alexander VII
Bruno Mussari
- 751 | I luoghi dei di Trano. Dinamiche urbane e scelte abitative a Sessa Aurunca in età moderna
 The di Trano's places. Urban dynamics and settlement choices in Sessa Aurunca in the Modern Age
Giuseppe Pignatelli
- 761 | L'Università come palinsesto: Padova e il patrimonio architettonico acquisito
 The University as palimpsest: Padua and the acquired architectural Heritage
Elena Svalduz
- 771 | Da palazzo nobile a collegio universitario: palazzo Contarini in via San Massimo a Padova
 From noble mansion to university residence: Palazzo Contarini in via San Massimo in Padua
Simone Fatuzzo
- 781 | Palazzo Ruggi d'Aragona a Salerno: l'abitare nobile tra progetti e immagini in età moderna
 Ruggi d'Aragona palace in Salerno: noble living between projects and images during the Modern Age
Rosa Carafa
- 791 | Reconstructing the disappeared 'heart' of Madrid: the convent of San Felipe El Real as urban setting for political, commercial and cultural life during Modern Age
Margarita Ana Vázquez Manassero

- 801 | Diachronic genesis of multicultural spaces surrounding ancient sceneries: San Francisco's Convent in Évora and Jesus's Monastery in Setúbal
Maria Do Céu Tereno, Maria Filomena Monteiro, Manuela Maria Tomé
- 809 | *Capua Vetus* / Santa Maria Capua Vetere. Il palinsesto dell'Antico per la città 'moderna'
Capua Vetus / Santa Maria Capua Vetere. The Ancient palimpsest for the 'modern' city
Francesca Capano
- 821 | Presentare-Rappresentare la città ideale
To present-represent the ideal city
Paolo Cerotto
- 829 | Viste prospettiche della città di Granada: la finzione d'Oriente in Europa
Perspective views of the city of Granada: the fiction of the Orient in Europe
Inmaculada Lopez-Vilchez
- 839 | Applicazione di tecniche di ricostruzione infografica all'analisi della trasformazione urbana della città di Granada: la copertura del fiume Darro
Application of infographical reconstruction techniques to the analysis of the urban transformation of the city of Granada: the vaulting of the Darro river
Ricardo Anguita Cantero, Raúl Campos López, Juana María Biedma Molina
- 849 | Critiquing 'Façadism': the case study of Tarlabaşı Urban Renewal Project in Istanbul
Luca Orlandi, Demet Mutman
- 859 | The Arcades Project: the city collage of Walter Benjamin
Eleni Axioti

CAP.4 «Une ville comme une forêt»: giardini pubblici e città in divenire
«Une ville comme une forêt»: Public Gardens and Evolving Cities
MASSIMO VISONE, FRANCESCO ZECCHINO

- 869 | Trasformazioni, stratificazioni e riscritture degli spazi verdi in ambito urbano
Transformations, stratifications and rewrites of green spaces in urban areas
Francesco Zecchino
- 877 | Il giardino del principe di Carignano, palinsesto di uno spazio urbano
The garden for the Prince of Carignano, palimpsest of an urban space
Elena Gianasso
- 887 | Storia e ricostruzione del Paseo de la Explanada. L'impronta di un *boulevard* nella Barcellona contemporanea
History and reconstruction of the Paseo de la Explanada. The footprint of a *boulevard* in contemporary Barcelona
Laura García Sánchez
- 897 | Il richiamo della natura: le *ordonnances* vegetali di Lorenzo Nottolini nella ridefinizione romantica della città-stato lucchese
The call of nature: Lorenzo Nottolini's plant *ordonnances* in the romantic redefinition of the Lucca city-state
Paolo Bertoncini Sabatini
- 907 | Budapest e il Városliget, parco della Città-Capitale e vetrina della Nazione, 1813-2013
Budapest and the Városliget, Park of the Capital City and Mirror of the Nation, 1813-2013
Paolo Cornaglia
- 917 | «A Greene Country Towne». Giardini e parchi a Philadelphia, dalla griglia ideale di William Penn alla riqualificazione del waterfront
«A Greene Country Towne». Gardens and Parks in Philadelphia, from Penn's Ideal Grid to the Waterfront Renovation
Rosa Sessa
- 927 | Il verde urbano: un'inattesa presenza nella Matera del secondo Novecento
Urban Greenery: an unexpected presence in Matera in the mid-twentieth century
Ornella Cirillo, Massimo Visone

CAP.5 Memoria, presenze architettoniche e identità urbana nel ridisegno della città devastata
Memory, architectural presences and urban identity in the redesign of the devastated city
CARLA FERNÁNDEZ MARTÍNEZ, ALESSANDRA VEROPALUMBO

- 945 | La ricostruzione di Cerreto Sannita dopo il terremoto del 1688
The reconstruction of Cerreto Sannita after the earthquake of 1688
Raffaele Amore, Mariangela Terracciano
- 955 | La ricostruzione dell'architettura sacra nei centri urbani della provincia di Chieti dopo il sisma del 1706
The reconstruction of sacred architecture in urban centers in the province of Chieti after the 1706 earthquake
Claudio Mazzanti
- 963 | Organic versus Geometric: The Impact of the 1755 Lisbon Earthquake
Pedro Maia
- 971 | Dalla città fortificata al 'più bel chilometro d'Italia'. Il volto di Reggio Calabria nel corso dei secoli
From the fortified city to the 'most beautiful kilometer in Italy'. The image of Reggio Calabria throughout the centuries
Francesco De Lorenzo
- 981 | «Quel fortilizio tra poco sparirà». Il dibattito sul castello di Reggio Calabria nella ricostruzione post-sisma
«That Fortress will soon disappear». Debate on the Castle of Reggio Calabria in the Post-Earthquake Reconstruction
Giuseppina Scamardi
- 993 | Architetti e ingegneri napoletani dell'Ottocento protagonisti della ricostruzione post-sismica del Mezzogiorno
Neapolitan architects and engineers of the Nineteenth century protagonists of the post-seismic reconstruction of the South Italy
Alessandra Veropalumbo
- 1005 | La ricostruzione post-trauma e l'identità dei luoghi: il caso di Ortucchio nell'Italia centrale
The post-trauma reconstruction and the identity of the places: the case study of Ortucchio in Central Italy
Marco Felli, Quirino Crosta
- 1013 | Palimpsest of contested cities: cultural identity and urban form
Konstantina Georgiadou
- 1021 | L'immagine della catastrofe: Ribadelago di Franco. Architettura, urbanistica e propaganda
The image of the catastrophe: Ribadelago di Franco. Architecture, urban planning and propaganda
Begoña Fernández Rodríguez, Juan M. Monterroso Montero
- 1029 | L'ultima valle. La costruzione della diga di Riaño, León. Distruzione del patrimonio e rinnovo urbano
The last valley. Construction of the Riaño Dam, León. Destruction of heritage and urban renewal
María Pilar García Cuetos
- 1039 | About churches and floods. Religious architecture as a memory and identity element in urbanism after reservoir building in francoist Spain
Noelia Fernández García
- 1047 | Irpinia: terremoti e ricostruzione dei centri storici in età moderna e contemporanea
Irpinia: earthquakes and reconstruction of historical centres in modern and contemporary age
Daniela Stroffolino
- 1053 | Le chiese nelle dinamiche di ricostruzione post-sismica: dalla memoria culturale alla memoria della catastrofe
The churches into post-seismic reconstruction processes: from cultural memory to the memory of the catastrophe
Giulia De Lucia
- 1063 | *Temporary Re-covering*. Il monastero temporaneo di Sant'Antonio a Norcia
Temporary Re-covering. The temporary monastery of Sant'Antonio in Norcia
Maria Masi

CAP.6 Permanenza ed effimero: le esposizioni nazionali e internazionali nel palinsesto urbano
Permanence and ephemeral: national and international exhibitions in the urban palimpsest
GEMMA BELLI, ANDREA MAGLIO

- 1077 | 'Esposizioni internazionali Buenos Aires 1910': per una moderna vitalità della città
'International Exhibitions Buenos Aires 1910': for a modern vitality of the city
Silvana Daniela Basile
- 1087 | Georg Simmel e la 'Città universale'. Individui, relazioni e merci nella Grande Esposizione industriale di Berlino
Georg Simmel and the 'Universal City'. Individuals, relationships and goods at the Berlin Industrial Exhibition
Angelo Zotti

- 1097 | Die Stadt von Morgen: la 'città di domani' e l'Interbau 57 a Berlino
Die Stadt von Morgen: the 'city of tomorrow' and the Interbau 57 in Berlin
Andrea Maglio
- 1105 | Le esposizioni di Lisbona e Saragozza: le risorse idriche
The Lisbon and Zaragoza Expo: the water resources
Carlos Alberto Cacciavillani
- 1113 | Tracce indelebili nel panorama urbano. L'esposizione Iberico-Americana di Siviglia del 1929
Indelible traces in the urban landscape. The Iberian-American exhibition in Seville in 1929
Lorenzo Mingardi
- 1121 | L'esposizione di Bruxelles del 1958: costruzione di una capitale moderna
The Brussels Expo 1958: construction of a modern capital
Ermanno Bizzari
- 1131 | Dall'effimero al permanente: il padiglione di Nyrop per la Mostra del 1888 come modello per il municipio di Copenhagen
From the ephemeral to the permanent: the Nyrop pavilion for the 1888 Exhibition as a model for Copenhagen City Hall
Monica Esposito
- 1139 | Le torri come simbolo delle esposizioni e oggetto di attrazione
The towers as an Exhibition Symbol and an Object of Attraction
Ewa Kawamura
- 1151 | Città e 'Grands Évènements'. Parigi, patrimonio territoriale in continuo divenire
Cities and Great Events. Paris, a territorial heritage in continuous transformation
Flavia Magliacani
- 1159 | Le esposizioni universali di Parigi di fine Ottocento: dalle «cités des artistes» ai frammenti di un palinsesto
The Universal Exhibitions in Paris of the late 19th century: from the «cités des artistes» to the fragments of a palimpsest
Bianca Guiso
- 1169 | Gli Champs-Élysées tra effimero e permanente: il ruolo delle grandi esposizioni nella metamorfosi dell'Avenue (1834-1900)
The Champs-Élysées between ephemeral and permanent: the role of the great expositions in the transformation of the Avenue (1834-1900)
Luigi Saverio Pappalardo
- 1179 | Colonizer and Colonized: Intangible assets of l'exposition Coloniale Internationale in 1931
Pelin Bolca
- 1185 | Parigi nel 1937: l'*Exposition internationale des Arts et Techniques dans la Vie Moderne* tra effimero e permanente
Paris in 1937: the *Exposition internationale des Arts et Techniques dans la Vie Moderne* between ephemeral and permanent
Gemma Belli
- 1195 | Biennali e Triennali di architettura in Europa: itinerari contemporanei in oscillazione fra la scala globale e locale
Architecture Biennials and Triennials in Europe: contemporary itineraries in oscillation between the local and the global
Caterina Di Felice
- 1203 | L'Esposizione panrusa dell'Artigianato e dell'Agricoltura del 1923: un primo tassello nel palinsesto della *Bolshaja Moskva*
All-Russia Agricultural Exhibition 1923: a first step into the *Bolshaja Moskva* Palimpsest
Federica Deo
- 1213 | Estro e progresso tecnologico nell'Esposizione internazionale di Genova del 1914
Inspiration and technological progress in the 1914 Genova International Exhibition
Giuliana Ricciardi
- 1223 | Progetto Venezia
Venice Project
Andrea Donelli
- 1233 | Venezia città contemporanea. Permanenza e trame temporanee come strumento di rigenerazione urbana
Venice contemporary city. Permanence and temporary welfts as tool for urban regeneration
Roberta Bartolone

- 1243 | La città e l'effimero: Como e le due esposizioni voltiane 1899-1927
The city and the ephemeral: Como and the Volta exhibitions 1899-1927
Gianpaolo Angelini
- 1253 | Il borgo Medievale di Torino ovvero Sezione dell'Esposizione Generale italiana del 1884. Effimero/permanente problema/risorsa per la città
The Medieval Village of Turin as a Section of Italian General Exposition of 1884. Ephemeral/permanent, problem/resource for the city
Giulia Beltramo
- 1263 | Dall'effimero al monumentale: considerazioni su un'Esposizione Universale mai svoltasi
From ephemeral to monumental: considerations on an Universal Exhibition that never took place
Angelo Maggi
- 1271 | La Mostra d'Oltremare di Napoli attraverso le immagini e il racconto di Elena Mendia
The Mostra d'Oltremare in Naples through the images and the telling of Elena Mendia
Chiara Ingrosso
- 1279 | Dall'effimero alla permanenza. L'Esposizione di L'Aquila del 1888 e lo sviluppo del 'campo di Fossa' tra Ottocento e Novecento
From Ephemeral to Permanence. The L'Aquila Exhibition of 1888 and the Development of the 'Campo di Fossa' Area between the Nineteenth and Twentieth Centuries
Patrizia Montuori
- 1289 | Ernesto Basile e le Esposizioni Agricole Siciliane dei primi anni del '900
Ernesto Basile and the Sicilian Agricultural Expositions of the First Years of the 1900s
Gian Marco Girgenti, Chiara Zingales Botta, Giuseppe Vizzini, Pietro Puleo
- 1299 | Acquario e città. 4 punti per un'analisi complessiva
The Aquarium and the City. 4 issues for a general analysis
Martina Motta

CAP.7 Il palinsesto del Moderno

The Palimpsest of the Modern

ALESSANDRO CASTAGNARO, ALDO CASTELLANO

- 1311 | Il nuovo per l'antico nell'opera di Ezio Bruno De Felice
The new for the ancient in the work of Ezio Bruno De Felice
Raffaele Amore
- 1323 | Le antiche rovine ed il complesso 'Piazza Grande'
Ancient ruins and the complex of 'Piazza Grande'
Vincenzo Esposito
- 1333 | L'impiego dei materiali autarchici a Napoli: le facciate del moderno nel Rione Carità
The use of autarchic materials in Naples: the modern façades in Rione Carità
Sara Iaccarino
- 1343 | Memoria della città nel secondo dopoguerra: la ricostruzione come interpretazione dell'antico nei progetti di Vincenzo Fasolo
Memories of the Historical City after the Second World War: the Reconstruction as an Interpretation of the Antiquity in Projects by Vincenzo Fasolo
Francesca Lembo Fazio
- 1351 | Il ruolo del Banco di Sicilia nella vicenda del concorso per la Palazzata di Messina
The role of the Banco di Sicilia in the story of the competition for the Palazzata di Messina
Evelyn Messina
- 1359 | L'impatto urbano dell'edificio alto nella Milano del secondo dopoguerra
The urban impact of the tall building in Milan after the Second World War
Simona Talenti, Annarita Teodosio
- 1365 | La ricostruzione postbellica in Calabria: il 'Quartiere americano' UNRRA-CASAS di Scilla
Post-war reconstruction in Calabria: the 'Quartiere americano' UNRRA-CASAS in Scilla
Elena R. Trunfio

- 1375 | L'arte decorativa nell'architettura del Novecento a Napoli. L'opera di Paolo Ricci tra contaminazione e nuove tecniche espressive
Decorative art in twentieth century architecture in Naples. Paolo Ricci's work between contamination and new expressive techniques
Francesco Viola
- 1385 | Forgetting by Modernity and Constructing the New for the Ideal Modern City in the 20th Century: Ankara as the City Act-Palimpsest
Gozde Yildiz

CAP.8 Arte in facciata: le decorazioni pittoriche e scultoree nei processi di trasformazione urbana ed architettonica
Art on the façade: pictorial and sculptural decorations in the processes of urban and architectural transformation
LAURA CAVAZZINI, PAOLA VITOLO

- 1395 | Rewriting History on the Façade of Saint-Denis
Sarah Thompson
- 1403 | Dating reuse: the statue columns of the Last Judgment portal of Reims Cathedral
Jennifer M. Feltman
- 1411 | The façade of the Scrovegni Chapel in Padua as palimpsest
Laura Jacobus
- 1419 | Un palinsesto civico? Medioevo e Risorgimento nella facciata di San Michele in Foro a Lucca
A civic palimpsest? Middle Ages and Risorgimento in the facade of San Michele in Foro in Lucca
Aurora Corio
- 1427 | Le due facciate dipinte del Sacro Speco di Subiaco: un episodio di discontinuità d'uso nei processi di trasformazione della topografia sacra
The two painted facades of the Sacro Speco of Subiaco: an episode of discontinuity in use in the transformation processes of the sacred topography
Virginia Caramico
- 1437 | Facciate tardogotiche nell'Appennino centrale: uno specchio della trasformazione dei centri urbani
Late Gothic facades in the central Apennines: a reflex of urban transformations
Maria Teresa Gigliozzi
- 1445 | Il portale della chiesa di San Francesco di Stampace a Cagliari. Documenti e immagini d'archivio per il riesame di un sito perduto
The portal of the church of San Francesco di Stampace in Cagliari. Archive documents and images for the review of a lost site
Nicoletta Usai
- 1455 | *Renovatio urbis Romae* e facciate dipinte
Renovatio urbis Romae and painted facades
Arianna Farina
- 1461 | 'L'aristocrazia in facciata': portali a Vicenza tra XV e XVI secolo
'Aristocracy on façade': Vicentine portals between the 15th and the 16th centuries
Michele Guida Conte
- 1469 | Il Palazzo Loredan in Campo Santo Stefano a Venezia: proposte di lettura per la facciata dipinta da Giuseppe Porta Salviati
The Loredan Palace in Campo Santo Stefano in Venice: New Interpretations of the Painted Façade by Giuseppe Porta Salviati
Flavia Barbarini
- 1477 | Remodelling church facades: two case studies from Malta
Conrad Thake, Mark Sagona
- 1485 | Motifs of Atlas and Hercules on Baroque portals in the Habsburg Monarchy
Margareta Turkalj Podmanicki, Katarina Horvat-Levaj
- 1495 | Sculture in facciata: l'espressione dell'identità siciliana nelle architetture monumentali tra Regime e Repubblica
Sculptures in the facade: the expression of Sicilian identity in the monumental architectures between the Regime and the Republic
Maria Stella Di Trapani

- 1503 | Racconti in superficie tra Occidente e Oriente. La facciata come simbolo di trasformazione urbana nei Lilong di Shanghai
 Tales on the surface between West and East. The facade as a symbol of urban transformation in Shanghai's Lilong
Enrica Di Toppa
- 1513 | Le facciate di Valogno 'borgo d'arti': un palinsesto di segni e disegni
 The facades of Valogno 'arts village': a palimpsest of signs and drawings
Ornella Cirillo
- 1523 | Wall art as a maintenance device to promote usability
Francesca Ciampa

CAP.9 *Napoli 'porosa'. Dinamiche di interazione tra spazio monumentale, storicità e gruppi sociali*
'Porous' Naples. Patterns of interplay between monumental space, historicity and social groups
TANJA MICHALSKY, ANTONINO TRANCHINA

- 1535 | L'*insula maris* prima di Castel dell'Ovo: frammenti dal Medioevo napoletano
 The *Insula maris* before Castel dell'Ovo: fragments from the Neapolitan Middle Ages
Antonino Tranchina
- 1545 | Napoli medievale nel Cinquecento. Tradizione e innovazione nell'architettura sacra napoletana tra Medioevo ed Età moderna
 Medieval Naples during the Cinquecento. Continuity and Change in Neapolitan Church Architecture between the Middle and the Early Modern Ages
Stefano D'Ovidio
- 1557 | Interazioni tra città, spazi monumentali e creatività: un imprevisto reportage su Napoli
 Interactions between cities, monumental spaces and creativity: an unexpected reportage on Naples
Ornella Cirillo

Il Borgo Medievale di Torino ovvero Sezione dell'Esposizione Generale italiana del 1884. Effimero/permanente, problema/risorsa per la città
The Medieval Village of Turin as a Section of Italian General Exposition of 1884. Ephemeral/permanent, problem/resource for the city

GIULIA BELTRAMO
 Politecnico di Torino

Abstract

Sorto come architettura effimera per la Mostra d'Arte Antica dell'Esposizione Generale di Torino del 1884, il Borgo Medievale è un significativo caso di eredità complessa. Il contributo, ripercorrendo le ragioni della sua realizzazione, accennando all'impiego delle tecniche sperimentali cui si fece ricorso, nonché alle ferite dei danni di guerra e ai successivi restauri (il palinsesto nella città), proporrà infine una lettura attuale del complesso, in rapporto al contesto urbano e sociale.

Born as an ephemeral architecture to celebrate the Exhibition of Ancient Art during the General Exposition of Turin in 1884, the 'Medieval Village' is a significant case of complex heritage. This essay, which retraces the reasons for its realization and mentions the use of experimental techniques used, as well as the wounds of war damage and subsequent restoration (the palimpsest in the city), will finally propose a current reading of the complex, in relation to the urban and social context.

Keywords

Esposizione Generale di Torino del 1884, palinsesto, eredità
General Exposition of Turin of 1884, palimpsest, heritage.

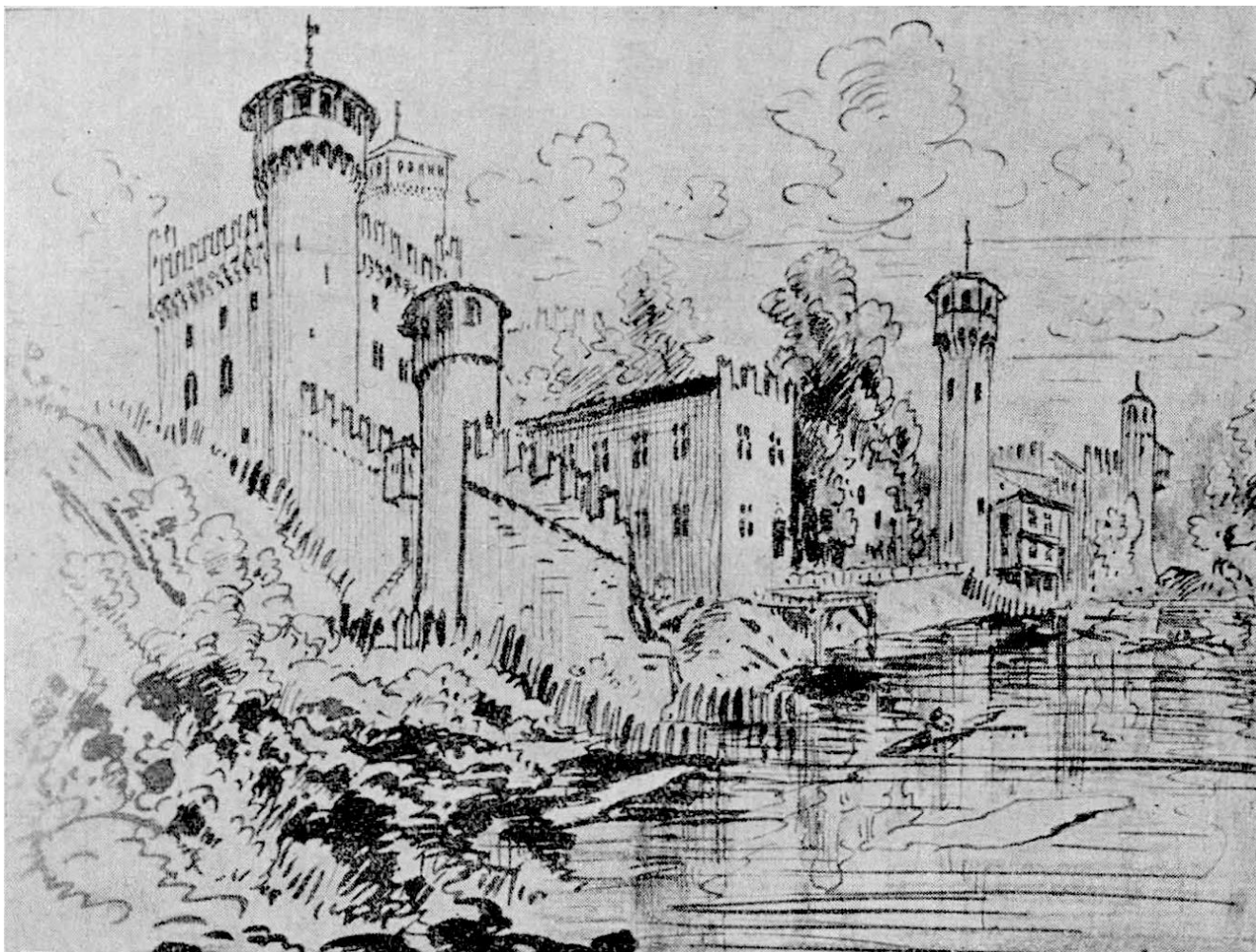
Introduzione. Un'eredità complessa al servizio della città

«Quel remoto mattino d'aprile tutto lieto di sole, tutto chiaro di nuvole bianche, la via del Borgo cosparsa di rose e di pompose peonie, gli artieri in costume al lavoro, il ponte levatoio del Borgo che s'abbassa cigolando [...]. "Ego janua tu corda", diceva quel motto rivolto a Margherita di Savoia, ed i cuori si aprivano veramente, in quel momento, a gioia festosa, mentre le trombe, dall'alto delle torri della Rocca e del Borgo, gettavano al vento gli antichi ritornelli Sabaudi, e i più nobili e colti intelletti d'Italia plaudivano schierati lungo la salita del Castello» [Carandini 1924, 9].

Con queste parole, colme di emozioni e ricordi, Francesco Carandini descrive l'inaugurazione del Borgo Medioevale di Torino – ovvero Sezione dell'Esposizione Generale italiana – a quarant'anni di distanza: ancora evidenti sono l'entusiasmo e la solennità di quel particolare momento, durante il quale non solo si sancisce l'inizio della manifestazione, ma si mettono anche in risalto la storia e l'importanza della dinastia regnante.

Tutto il pubblico della Mostra risulta affascinato e catturato da quel villaggio che, seppur 'copia' o meglio interpretazione, è comunque oggetto di generale approvazione. Le visite registrate durante l'Esposizione sono una palese conferma di questo entusiasmo: solo nel primo anno più di duecentomila visitatori acquistano un biglietto aggiuntivo per vivere questa nuova atmosfera quattrocentesca [Maggio Serra 2011, 43].

GIULIA BELTRAMO

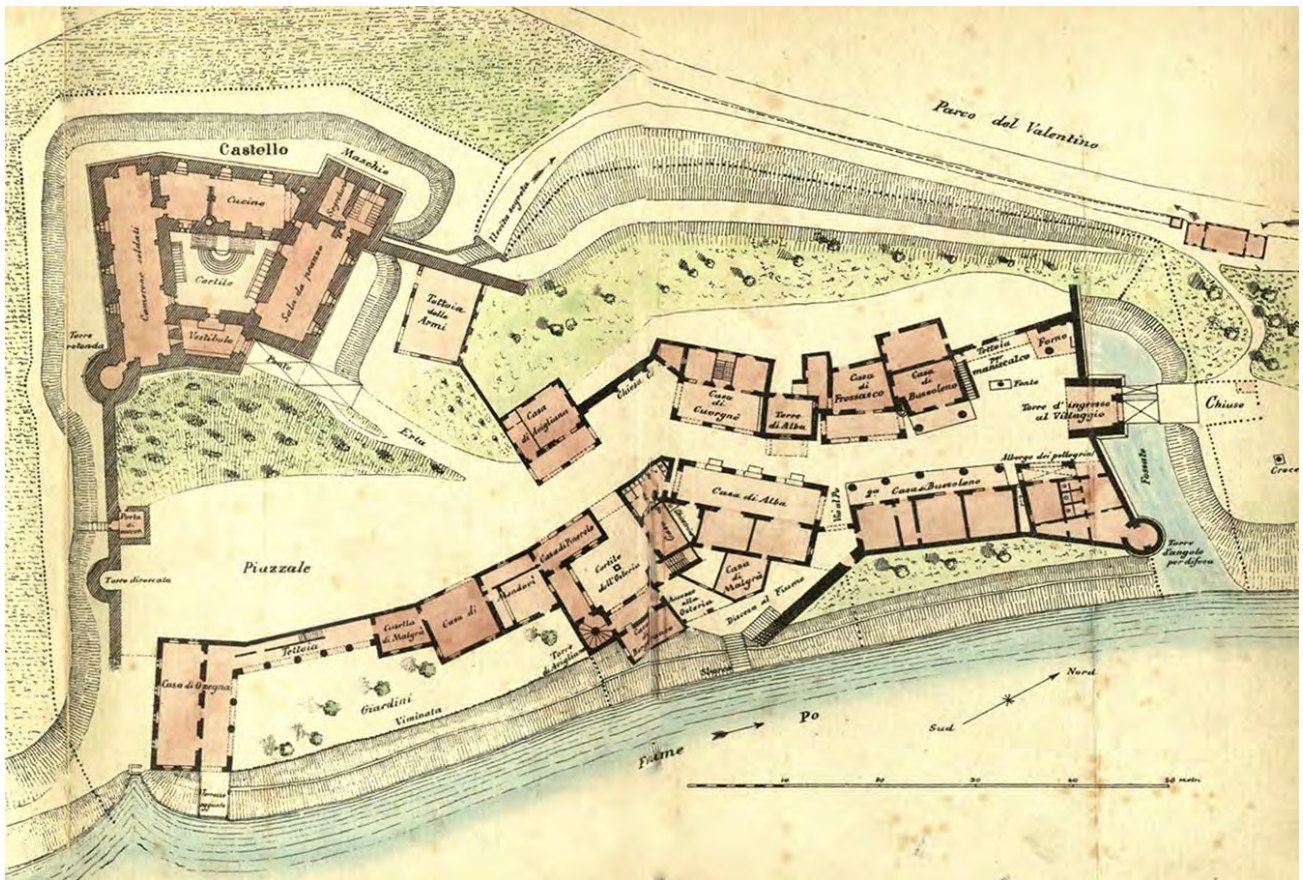


1: Schizzo preliminare della Rocca e del Borgo, eseguito da Alfredo D'Andrade in seguito al primo incontro con la Commissione. Già pubblicato su gentile concessione del Prof. Piero Giacosa in Carandini F. (1924), p. 40.

È quindi evidente che, in virtù di tale riscontro assolutamente positivo e del coinvolgimento della popolazione, quella che era nata per essere *un'architettura effimera*, in pochi mesi si trasforma in un *monumento*, uno spazio riconosciuto come identitario e parte della città contemporanea. In questo senso, il caso del Borgo Medievale di Torino può essere considerato un esempio emblematico per sottolineare che «ciò che conta nel paesaggio, non è tanto la sua *obiettività* (che lo rende diverso da un fantasma) quanto il *valore attribuito alla sua configurazione*» [Corboz 1983, 27].

Un valore culturale che non tiene conto delle fragilità e problematiche di un'architettura inizialmente eretta con carattere non permanente, come si vedrà in seguito, ma che è sempre stato in grado di esprimere il senso di appartenenza e di identità comune, nonostante il passare del tempo.

Oggi, centotrentasei anni dopo l'apertura, il Borgo rappresenta infatti un punto di riferimento per turisti e cittadini, ma richiede anche un grande sforzo economico da parte delle istituzioni che ne hanno in carico la conservazione e dovrebbero garantirne la più ampia fruibilità.



2: Planimetria del Borgo e della Rocca Medievale. In Frizzi 1894.

1. Intenzioni e obiettivi alla base del progetto di Alfredo D'Andrade

Come è noto dalla cronaca dell'epoca, è l'8 maggio 1882 quando Alfredo D'Andrade viene chiamato a Torino per discutere dell'organizzazione della *Mostra d'Arte Antica dell'Esposizione Generale* del 1884: in quella fase preliminare, l'intenzione della Commissione d'Arte del Comitato Esecutivo è quella di promuovere un'esposizione con scopi divulgativi – anche in riferimento a quanto realizzato a Parigi nel 1878 con l'istituzione di Rue des Nations – per mettere in luce il valore dell'architettura italiana dei secoli passati [Carandini 1924, 31]. A partire da questa suggestione, D'Andrade suggerisce di identificare un periodo e un'area specifica, individuando nel patrimonio del XV secolo dell'area del Piemonte e Valle d'Aosta un segmento paradigmatico. In questo modo, infatti, il Borgo e la Rocca medievali da un lato assumono un significato politico, perché celebrano in maniera patriottica la regione d'origine di Casa Savoia, dall'altro danno voce alla polemica anti-eclettica che si sviluppa proprio in quegli anni tramite la posizione di figure come Boito, Viollet-le-Duc e Gilbert Scott. Le nuove nazioni, in cerca di un'identificazione simbolica, necessitano di individuare uno 'stile nazionale', di realizzare una nuova architettura «che dovrà guardare al Medioevo, perché, più di altre epoche storico-artistiche, mostra un alto grado di densità e coerenza espressiva» [Zucconi 2011, 22-23].

L'idea pare quindi avere qualcosa di geniale e D'Andrade subito traduce in schizzi quanto aveva immaginato: un borgo con la sua rocca, dove ogni particolare – in quanto a forma, materiali di finitura o decorazioni – trova corrispondenza in un edificio già realizzato sul

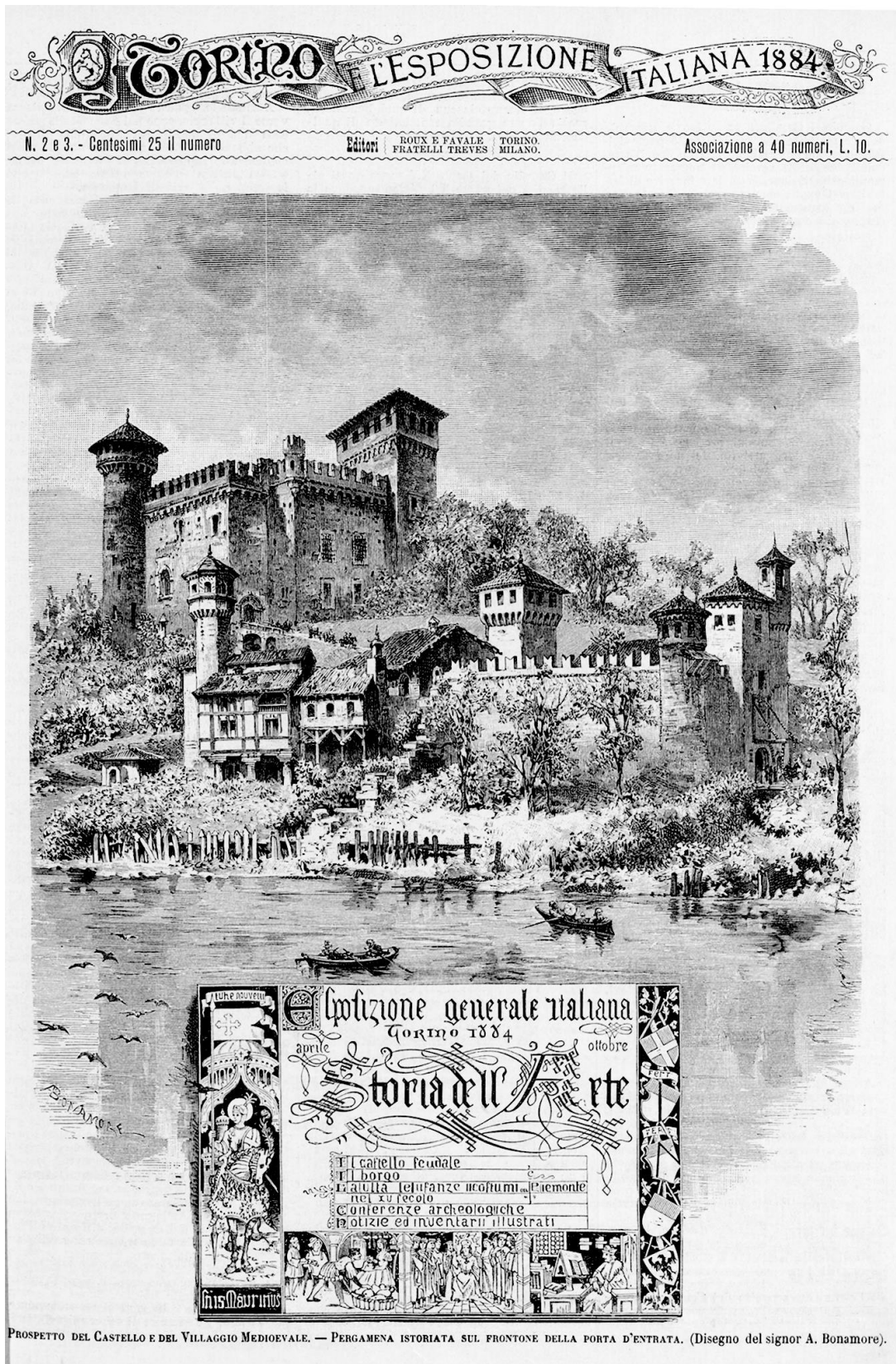
GIULIA BELTRAMO

territorio piemontese nel XV secolo, senza però costituire l'esatta copia di uno specifico villaggio o di un determinato castello. A prevalere è infatti il valore d'insieme e di segnalazione di una testimonianza materiale autentica, grazie al quale ogni architettura del complesso può ancora oggi essere considerata come un *unicum* e non come una mera copia. Proprio per queste ragioni, pochi anni dopo l'inaugurazione, Boito descriverà l'intervento come una realizzazione esemplare per il futuro dell'architettura italiana. In particolare, la Rocca riprende il cortile del Castello di Fénis in Valle d'Aosta e dispone intorno a questi riferimenti altri importanti complessi piemontesi, mentre il Borgo raccoglie le più particolari testimonianze abitative costruite nella regione [Maggio Serra 1985]. Come si legge dalla sezione dedicata al Borgo, curata direttamente da D'Andrade, nel *Catalogo ufficiale della Sezione Storia dell'Arte. Guida Illustrata al Castello feudale del Secolo XV* [D'Andrade, Giacosa, Vayra 1884, 47-63] sono circa quaranta i territori comunali piemontesi presi in considerazione sul territorio regionale, distribuiti tra la Val di Susa, il Canavese e il Pinerolese.

Dunque, passati i primi mesi di studio, il 6 giugno 1883 si posa la prima pietra del cantiere per la costruzione del Borgo e della Rocca Medievale: D'Andrade intanto, in collaborazione con l'ing. Brayda, aveva compiuto una campagna di rilievi volta a costituire, come afferma lo stesso autore in una lettera inviata a Francesco Carandini, «una raccolta di esempi costruttivi e decorativi [...], un inventario di tutti i dettagli che volli inclusi nel Villaggio e nel Castello, un dizionario del genere di quello che Viollet-Le-Duc aveva compilato per l'Arte francese del Medioevo» [Carandini 1924, 35]. Un dizionario con un chiaro scopo divulgativo, perché la mostra non avrebbe dovuto soltanto mettere in risalto l'applicazione dell'arte all'industria durante il Medioevo, ma anche trasmettere dei principi volti a istruire i visitatori con «uno speciale intento di utilità pratica, di modo che ne derivassero nozioni determinate e precise» [Giacosa 1884, 2]. L'idea è quella di comunicare dei contenuti non in maniera casuale, ma attraverso la costruzione di un percorso storico capace di coinvolgere il visitatore: mancano ancora alcuni anni alla nascita del primo *musée an plein air* [Hazelius 1891], ma i fini pedagogici alla base dell'ideazione del Borgo Medievale di Torino sono assodati.

Tornando al Borgo e alla Rocca di Torino, le maestranze riescono a realizzare il complesso nelle sue parti più sostanziali, che quindi diventa il nucleo centrale dell'Esposizione, in meno di un anno, tuttavia al momento dell'inaugurazione alcuni ambiti o dettagli risultano incompleti. I dieci mesi di cantiere erano infatti stati molto repentini e densi e l'intervento aveva richiesto un impegno economico non indifferente, superiore al budget a disposizione: il costo del Borgo può essere ricondotto a L. 580.899,08, mentre la Commissione era riuscita ad ottenere un totale di lire 471.213,23 tra i contributi riscossi dal Municipio, dagli ingressi e dal Comitato esecutivo, il quale, al termine dell'Esposizione, avrebbe integrato quanto necessario «senza troppo rammarico, in vista dell'eccezionale attrattiva che il Borgo aveva costituito [...], e del cospicuo decoro ch'esso avrebbe continuato a dare alla città» [Merlini 1934, 11].

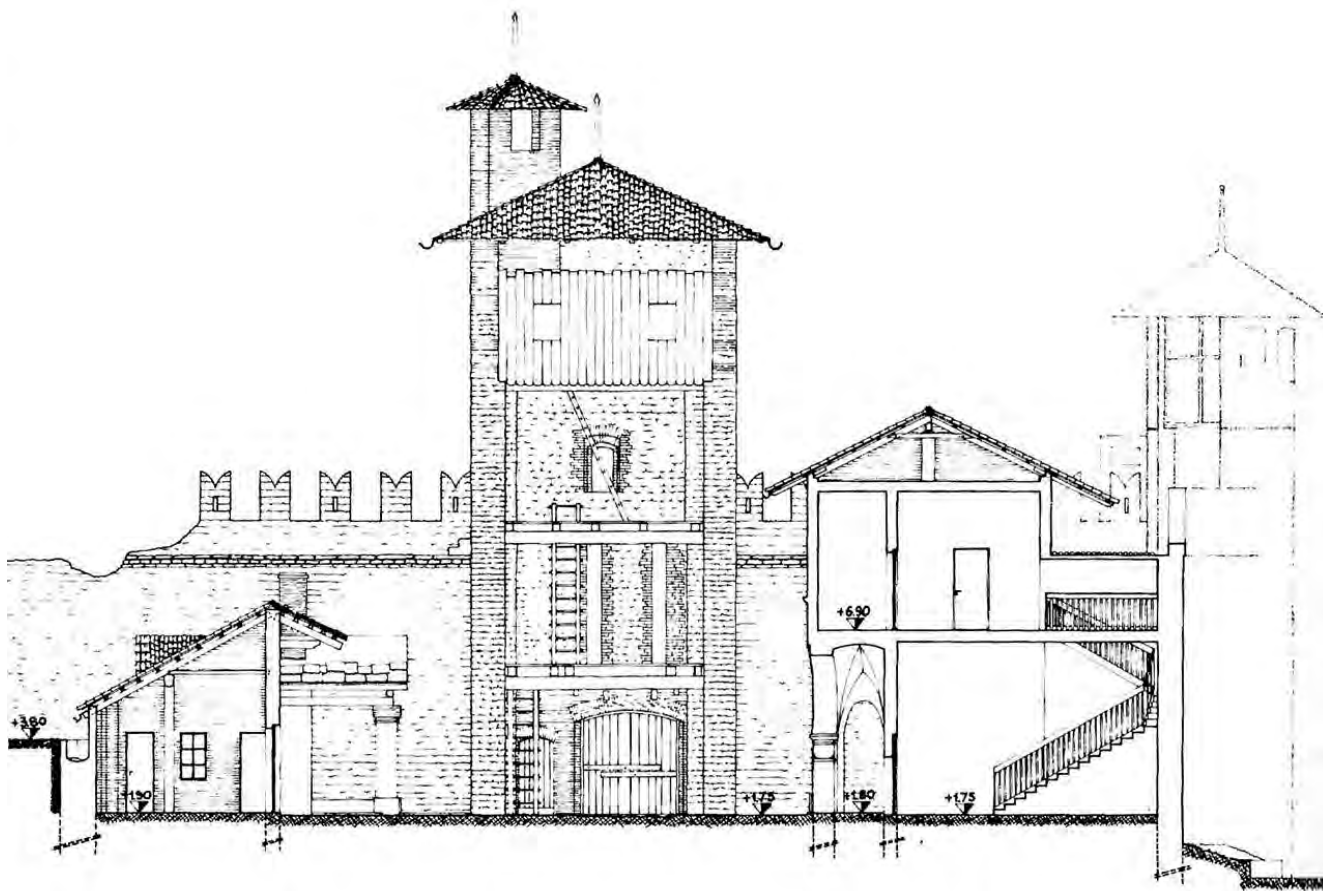
Sotto gli attenti occhi del suo ideatore, la Mostra viene allora inaugurata il 27 aprile 1884: immediatamente appare chiaro che quelle architetture pensate per durare il tempo dell'Esposizione, in realtà sarebbero diventate un segno permanente, un simbolo della Torino di fine Ottocento. Sotto gli attenti occhi del suo ideatore, la Mostra viene allora inaugurata il 27 aprile 1884.



PROSPETTO DEL CASTELLO E DEL VILLAGGIO MEDIOEVALE. — PERGAMENA ISTORIATA SUL FRONTONE DELLA PORTA D'ENTRATA. (Disegno del signor A. Bonamore).

3: Copertina di rivista d'epoca. Si vedono il Castello e del Villaggio Medievale (disegno di Bonamore A. del 1884).

GIULIA BELTRAMO



4: Rilievo del Borgo. Sezione trasversale tipo, rivolta verso il prospetto interno della torre di ingresso. Elaborazione di Francesco Novelli, già pubblicata in Bartolozzi 1995, p. 40.

2. Il Borgo Medievale tra abbandono, manutenzione e restauri (1885-2011)

L'eccezionalità del progetto di D'Andrade per il Borgo e la Rocca di Torino traspare anche dall'interesse che l'Amministrazione Comunale palesa nei confronti del complesso ancora prima della sua inaugurazione. Come ricorda infatti Merlini nella pubblicazione del 1934, già durante il corso dei lavori, il Comune cerca di istituire la conservazione successiva del Borgo e della Rocca e, allo stesso tempo, si impegna nell'acquisizione della proprietà: la prima delibera comunale risale al 19 ottobre 1883 e, dopo lunghe trattative, nel complesso, la spesa è di 113.000 lire. Facendo riferimento a questi dati, la scelta di acquistare il Bene si rivela peraltro un investimento opportuno perché, già nel 1924, tale esborso risulta completamente reintegrato e si registrano importanti guadagni dovuti ai numerosi ingressi (il totale degli incassi ammonta infatti a 410.449,60). Le cifre appena riportate, non tengono però in considerazione l'impegno economico richiesto dagli interventi di manutenzione e consolidamento che sarebbero stati necessari negli anni immediatamente successivi all'acquisto: come richiamato, al momento dell'apertura il Borgo non era ancora completamente ultimato ed era già evidente che una struttura così complessa avrebbe necessitato di una cura costante.

In sintesi, le prime operazioni di restauro si registrano subito al termine dell'Esposizione e aprono a una serie di interventi che, sommandosi l'un l'altro, alterano progressivamente la consistenza originaria dell'opera: già i lavori del 1885 e quelli del biennio successivo agiscono in questa direzione e puntano in primis a completare la costruzione e a porre rimedio alle



5: Ingresso al Borgo Medievale dal Parco del Valentino, giugno 2020 (Giulia Beltramo).

problematiche relative alla gestione ordinaria [Bartolozzi 2011, 83-104]. A questo continuo susseguirsi di opere necessarie per garantire l'accessibilità al luogo e l'uso delle architetture, si sommano sporadici interventi di natura eccezionale, dovuti a particolari eventi traumatici. Tra quelli più importanti, è possibile citare il consolidamento divenuto necessario in seguito alla piena del Po del 1890: a causa del carattere precario del Borgo, le strutture, che non erano state dotate di fondazioni adeguate rispetto all'insidioso terreno, collassano ed è necessario introdurre delle sottofondazioni in calcestruzzo armato per rimettere in sicurezza il luogo. Cinquantatré anni dopo, nel 1942-1943, il Borgo subisce ferite ingenti a causa dei bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale, che colpiscono la Rocca e la casa di Ozegna, terminata solo una decina di anni prima. In quest'occasione «i lavori di ricostruzione condotti dal Genio Civile si attennero ad un fedele ripristino di tutto ciò che era visibile, ma le strutture orizzontali furono rifatte con il ricorso al cemento armato [Bartolozzi 1995, 35].

Alle campagne di restauro già organizzate fino a quel momento, si aggiungono quindi anche gli interventi necessari per rimediare ai danni di Guerra: è allora evidente che la processualità storica ci presenta oggi un *Borgo Medioevale* diverso da quello inaugurato nel 1884, una fabbrica stratificata che assume valenza di vero e proprio *palinsesto nella città*. Le diverse soluzioni adottate e le attenzioni rivolte al Bene riflettono infatti un diacronico interesse nei confronti del complesso, ma simultaneamente mettono in luce i diversi gradi di sensibilità adottati nei confronti delle membrature storiche. Nel corso degli anni Cinquanta del Novecento, per esempio, sebbene le principali operazioni di manutenzione venissero

GIULIA BELTRAMO

comunque svolte, il complesso non era più soggetto alla stessa cura che gli era stata rivolta negli anni precedenti: questo mancato interesse istituzionale rende il dopoguerra la stagione meno florida per il Borgo, ormai privo di scopi didattici e poco fruibile a causa del degrado fisico e del decadimento strutturale.

Solo nel 1981, in occasione della mostra *Alfredo D'Andrade. Tutela e restauro* tenutasi a Torino a Palazzo Reale, si registra un ritorno di attenzione sull'intero complesso monumentale e si avviano nuove operazioni di salvaguardia nei confronti del Bene. In particolare, a partire dalla fine degli anni Ottanta, il Borgo è oggetto di una proficua collaborazione tra il Comune e la Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino: la realizzazione di un rilievo esteso a tutto il complesso architettonico (fig. 4) permette infatti di sviluppare un primo progetto di conservazione, tenendo conto della consistenza dei singoli elementi [Bartolozzi 2001, 95]. Da questo momento, l'attenzione nei confronti del Borgo, inteso ora come *monumento* della città, rimane elevata: nascono nuove associazioni, si organizzano cortei e manifestazioni e il complesso è così tanto frequentato che, solo nella parte del maniero (riaperto il 22 giugno 1996), le presenze annue sono più di duecentomila. Con l'inizio del nuovo millennio, si sceglie di intervenire con un importante progetto di valorizzazione volto a recuperare sia le componenti didattiche e conviviali sia il rapporto con il verde, che negli anni era venuto a mancare [Bartolozzi 2001, 100].

Conclusioni. Riflessioni per un'attuale lettura del complesso in rapporto al contesto urbano e sociale

«È passato oltre un secolo dalla sua inaugurazione, ma la duplice valenza del Borgo continua a manifestarsi persistente, anzi, si potrebbe dire che è proprio questo il segreto del suo successo, quel fascino che ancor'oggi emana tanto per il curioso e profano, quanto per il dotto ed erudito che ugualmente confluiscono ogni anno, nelle migliaia di visitatori, pubblico eterogeneo e appassionato, del teatro del medioevo» [R. Bordone 2011, 222].

Oggi, il Borgo Medievale di Torino è percepito dai visitatori come una sorta di *locus amoenus*, un luogo lontano dalla frenesia della città, immerso nel verde, dove è possibile addentrarsi in una realtà parallela. Un luogo suggestivo e al contempo didascalico, in cui permane l'originario fine della narrazione storica, il Medioevo piemontese, trasposto in forma di dizionario di pietra [Re 1999, 170-171]. Per questo, il complesso è oggetto di scoperta e affezione da parte di un pubblico vasto, scuole, famiglie, turisti, fruitori del parco pubblico, finanche studiosi della storia del restauro e della tutela nel portato almeno nazionale [Mariotti, Pozzi 2019, 280-287].

Sono quindi molteplici le anime che negli ultimi anni hanno caratterizzato il Borgo: esso è ormai un monumento storico, è anche un'attrazione turistica, ma soprattutto rappresenta uno spazio pubblico, riconosciuto come simbolo dai cittadini. Un *landmark* che la comunità nel suo complesso ha investito di un importante valore culturale (e sociale), grazie al quale è riuscito a non essere investito da certe forme di illegalità che affliggono alcuni settori del Parco del Valentino (facendo riferimento ai dati del 2018, il Borgo Medievale registra ancora una media di circa 145.000 visitatori all'anno). Ciò nonostante, l'economia interna al Borgo ha perso di qualità negli ultimi anni e sono sempre più rare le manifestazioni organizzate entro i suoi spazi. Tra gli ultimi eventi è possibile ricordare la mostra *Torino a naso in giù. Trasformazione di una città*, a cura del fotografo Giovanni Fontana, tenutasi tra l'8 ottobre e il 12 dicembre 2010: in quest'occasione l'allestimento fu organizzato *a cielo aperto*, lungo la via centrale del Borgo. Il palinsesto soffre infatti oggi di un passaggio di consegne dal punto di vista amministrativo e di un conseguente momento di incertezza sul suo destino, che incide profondamente sulle necessarie

opere di salvaguardia da intraprendere in un'ottica di conservazione programmata (un nuovo intervento di consolidamento delle fondazioni e dello stesso terreno di fondazione è urgente per la vulnerabilità dovuta alla prossimità fluviale unitamente a quelle caratteristiche di fragilità intrinseche alla sua origine di architettura effimera) e altresì sulle politiche da mettere in atto per una piena valorizzazione. Dopo decenni in cui il Borgo ha fatto parte a pieno titolo della rete museale dei Musei Civici (Fondazione Torino Musei) con una fase che l'aveva visto addirittura arricchirsi di un giardino didattico di essenze medievali, a causa della limitatezza di fondi da destinare alle politiche culturali, e a un mutamento nelle strategie gestionali, il Borgo nel 2017 è stato stralciato da tale rete museale e tornato alla gestione diretta della Città. Le cronache hanno ampiamente percorso la vicenda, non ancora superata [La Stampa 2017; Quotidiano Piemontese, 2018]. È forse scongiurata l'ipotesi – emersa peraltro a livello di reportage – della sua cessione a un soggetto privato, e, fortunatamente, è dei giorni in cui scriviamo la delibera di un primo stanziamento per il suo rilancio, a partire proprio da interventi di restauro indifferibili [Nuova Società, 2020]. La mostra interattiva LIMÈN, a cura di Giorgio Sottile allestita nel salone San Giorgio del Borgo dal 9 al 24 novembre 2019, è una recente occasione di speranza, al netto delle difficoltà correlate con l'attuale emergenza sanitaria.

La necessità di un nuovo progetto di valorizzazione, volto a «salvaguardare la materia pluristratificata dei manufatti [...] e a comprendere storia, significato, condizioni e vocazione dell'esistente per proporre un ruolo rinnovato all'interno del contesto urbano e territoriale» [Dezzi Bardeschi 2017, 174], risulta ormai davvero improcrastinabile. In questo senso, la vicenda del Borgo, un lungo periodo di luci e ombre, di andate e ritorni, è paradigmatica della complessità (di apprezzamento, di continuità e di tutela) dei contesti urbani storici.

Bibliografia

- BARTOLOZZI, C. (1995). *Un Borgo colla dominante Rocca. Studi per la conservazione del Borgo Medioevale di Torino*, Torino, Celid.
- BONAMORE, A. (1884). *Veduta del Castello e del Villaggio Medioevale*, in «Torino e l'Esposizione Italiana del 1884. Cronaca illustrata della Esposizione Nazionale-Industriale ed Artistica del 1884», Torino-Milano, Roux e Favale e Fratelli Treves Editore, p. 21.
- CARANDINI, F. (1924). *La Rocca e il Borgo medioevali eretti in Torino dalla Sezione Storia dell'Arte. La figura e l'opera di Alfredo d'Andrade*, Ivrea, Francesco Viassone Tipografo Editore.
- CORBOZ, A. (1985). *Il territorio come palinsesto*, in «Casabella», n. 516, pp. 22-27.
- D'ANDRADE, A., GIACOSA, G., VAJRA, P. (1884). *Catalogo ufficiale della Sezione Storia dell'Arte. Guida Illustrata al Castello feudale del Secolo XV*, Torino, Vincenzo Bona Tipografo di S. M.
- DEZZI BARDESCHI, M. (2017). *Riuso*, in *Abbecedario minimo. Cento voci per il Restauro*, a cura di C. Dezzi Bardeschi, Firenze, Altralinea Edizioni.
- FRIZZI, A. (1894). *Il borgo ed il Castello medioevali in Torino. Descrizioni e disegni del Prof. A. Frizzi*, Torino, Camilla e Bertolero Editori.
- MAGGIO SERRA, R. (1985). *Torino 1884. Perché un castello medioevale? Precisazioni e guida*, Torino, Edizioni Musei Civici.
- MARIOTTI, C., POZZI, E. (2019). *Imagination & deception. Le Lampade sull'opera di Alfredo D'Andrade e Alfonso Rubbiani*, in *Memories on John Ruskin. Unto this last*, in «Restauro Archeologico», 1, Firenze, Firenze University Press, pp. 280-287.
- MERLINI, C. (1934). *Dopo mezzo secolo: l'Esposizione del 1884 e la costruzione del Borgo Medioevale*, Torino, Tipografia Carlo Accame.
- PAGELLA, E. (2011). *Il Borgo Medioevale. Nuovi studi*, Quaderni del Borgo, Torino, Edizioni Fondazione Torino Musei.
- RE, L. (1999). *Questioni di conservazione*, Torino, Celid, pp. 170-171.

Sitografia

- <http://www.festivaldelmedioevo.it/portal/il-borgo-di-torino-modernita-di-un-sogno-neomedievale/> (luglio 2020)
- <http://www.borgomedievaletorino.it/> (luglio 2020)

GIULIA BELTRAMO

<http://www.comune.torino.it/musei/elenco/borgo.shtml> (luglio 2020)

<http://www.museotorino.it/view/s/33064f00cbd744b3ad22df4c6ff4b9cf> (luglio 2020)

<https://nuovasocieta.it/torino-due-milioni-di-euro-per-il-borgo-medievale/> (luglio 2020)

<https://www.lastampa.it/torino/2017/12/16/news/torino-musei-riconsegna-al-comune-il-borgo-medievale-1.34083932>

<https://www.quotidianopiemontese.it/2018/03/07/fondazione-torino-musei-il-compendio-del-borgo-medievale-e-della-rocca-tornano-in-gestione-al-comune/>

Oggetto del volume è l'articolato patrimonio culturale di tracce, immagini e narrazioni che costruisce la città contemporanea. Gli autori dei numerosi contributi scientifici rileggono e raccontano per parti, per strati e a ritroso diverse realtà urbane per restituire i diversi elementi della città storica ancora presenti in situ, ma nascosti, modificati, distratti, frammentati, malcelati e nascosti in quell'intricato groviglio di sovrapposizioni che si è formato nel corso del tempo.

The subject of the book is the articulated cultural heritage of traces, images and narratives that builds the contemporary city. The authors of the numerous scientific contributions reread and recount different urban realities by parts, by layers and backwards to return the different elements of the historical city still present in situ, but hidden, modified, distracted, fragmented, ill-concealed and hidden in that intricate tangle of overlaps that has formed over time.